

R

Reciprocamente Insieme



La forza del volontariato

Trimestrale edito dall'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi - Regime Agevolato - Spedizione in Abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 u. e 3 - Anno 22 N° 3 - Luglio/Settembre 2020



Forse lo sapete già...

DONAZIONE 5x1000

All'attenzione dei lettori della rivista, dei loro amici e conoscenti: forse lo sapete già, ma la redazione di questo periodico vuole ugualmente ricordare a tutti che destinare il 5x1000 alle organizzazioni di volontariato non costituisce aggravio di spesa e rappresenta per noi una fonte di sostegno alle attività che svolgiamo a favore dell'integrazione e promozione sociale e culturale delle persone con disabilità visiva. Chi non vede ha, come tutte le persone, tanti desideri, ma tre sono veramente prevalenti:

stare con gli altri in socialità, conoscere tutto ciò che abbia valenza culturale, imparare ad essere quanto più autonomi possibile. L'U.N.I.Vo.C., attraverso il supporto generoso e solidale dei volontari si adopera perchè tanti non vedenti possano concretizzare tali desideri, ma c'è bisogno anche di piccole e sicure risorse economiche per allargare il raggio di iniziative e, dunque, anche tu puoi contribuire devolvendo, appunto, il 5x1000 all'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi.

CODICE DONAZIONE:

97086370588



DONAZIONE
X MILLE

**GRAZIE
MILLE**



Reciprocamente Insieme
•••••

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Massa

DIREZIONE E REDAZIONE
presso sede legale
U.N.I.Vo.C. via Borgognona, 38
00187 Roma
Telefono: 06.699883773
Mail: univoc@univoc.org
reciprocamenteinsieme@univoc.org
Sito Web: www.univoc.org

COMITATO DI DIREZIONE
Katia Caravello
Fabiana Santangelo
Angelo Camodeca
Claudio Vittorio Calacoci

ANNO 22
N. 3 - Luglio/Settembre 2020
Reg. Trib. di Roma
n. 0385 del 25/07/1996

GRAFICA E STAMPA
Stilgrafica S.r.l.
Roma

Questa rivista viene spedita
gratuitamente agli associati, alle
strutture U.I.C., alle strutture U.N.I.Vo.C.,
agli Enti Istituzionali, e a quanti
ne fanno richiesta.

Sommario

- BLOOMAGAIN**
Bloomagain:
il ruolo dell'U.N.I.Vo.C. 2
- IMPEGNI D'AUTUNNO**
I nostri impegni d'autunno 6
- VOLONTARIATO**
La forza del volontariato 9
- VOLONTARIATO**
Da cosa nasce cosa
Da #LeggiPerMe
al volontariato aziendale 13
- GIOCO LA MIA PARTE**
Gioco la mia parte 15





BLOOMAGAIN: IL RUOLO DELL'U.N.I.VO.C.

di Giulia Antonella Cannavale

Il 18 maggio 2020 è stato avviato il progetto "Bloom Again. Tutti i sensi hanno colore" proposto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, finanziato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto coinvolge la rete di cinque regioni italiane: Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia, Toscana.



Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

Il progetto prevede molteplici attività ed interventi: "Workshop esperienziali", campi abilitativi e riabilitativi, monitoraggio costante sull'applicazione delle nuove metodologie e l'importante ruolo della comunicazione perseguendo l'obiettivo di diffondere e sostenere il progetto nei vari contesti sociali ed istituzionali.

Tra i molteplici partners dell'U.I.C.I. nel progetto Bloomagain "Tutti i sensi hanno un colore" vi sono l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la Ricerca la formazione e la riabilitazione) e l'U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari pro ciechi), ciascuna, per le proprie competenze e scopi statutari collaborano

sul territorio con le locali sezioni dell'U.I.C.I. per la realizzazione delle finalità progettuali.

L'I.Ri.Fo.R. Caserta, in collaborazione con le locali sezioni U.I.C.I. ed U.N.I.Vo.C., ha realizzato il campo estivo denominato "Autonomia e cooperazione 2020", giunto alla sua terza edizione; il campo si è svolto, dal 23 al 30 agosto 2020, presso il Rifugio di montagna

"La Torre" sito in Bocca della Selva-Cusano Mutri (BN); all'iniziativa hanno partecipato nr. 10 minorati della vista, anche con minorazioni aggiuntive, di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

Il campo riabilitativo ha avuto la finalità di consentire ai partecipanti di accrescere la propria autostima, acquisire una piena autonomia e la consapevolezza delle proprie potenzialità.

Le attività hanno avuto inizio con un pranzo di benvenuto preparato dalla struttura ospitante, facendo degustare i prodotti tipici del luogo. Dopo pranzo, ciascun operatore ha provveduto a far prendere coscienza dei luoghi e degli spazi interni, all'utente ad esso affidato.

Nel pomeriggio, con una suggestiva cerimonia di inizio campo, si è costituita la comunità scout consegnando ad ogni utente, operatori e volontari il fazzolettone, condividendo



regole, aspettative ed obiettivi comuni.

Al termine della cerimonia di apertura campo, operatori e volontari hanno accompagnato i partecipanti nell'esplorazione degli spazi aperti, per consentire loro di muoversi in sicurezza e totale autonomia, utilizzando i percorsi precedentemente predisposti dai volontari.



Successivamente è stato dato ampio spazio all'esplorazione e la conoscenza dei materiali (pali, corde, cordini, tende etc.) che ha consentito agli utenti di poter conoscere e, quindi, realizzare un pannello dei nodi (principale attività scout); la realizzazione dei nodi, infatti, è propedeutica al montaggio della tenda che ciascun partecipante ha contribuito all'installazione e messa in sicurezza.



La visita guidata con una guida specializzata della struttura ospitante ha consentito la conoscenza dell'ambiente attraverso varie modalità di esplorazione. In un primo momento si è ascoltato il canto dei diversi uccelli presenti nell'ambiente, percependone le varie direzioni di provenienza; inoltre, sono stati esplorati tattilmente gli alberi e le piante presenti.

Nei momenti ludici-ricreativi, la sera intorno al fuoco di bivacco, i ragazzi hanno evidenziato le loro passioni, capacità ed hobby, con esibizioni in canti, balli, recitazione di poesie o, semplicemente, con battute scherzose.

La particolare esperienza vissuta dai ragazzi, sempre a stretto contatto con gli operatori ed i volontari, ha consentito loro di divenire una vera



e propria comunità, aiutandosi e supportandosi a vicenda per la realizzazione delle attività ed il superamento delle difficoltà.

La passeggiata in autonomia sui sentieri di montagna ha consentito ad ogni singolo socio la conoscenza non solo dei luoghi, ma anche l'acquisizione di nozioni di flora e fauna dell'ambiente circostante. Tale esperienza ha consentito l'esaltazione dei sensi rimanenti in particolar modo del tatto, dell'olfatto e dell'udito.

La passeggiata a cavallo, entusiasmante ed emozionante, ha consentito ai partecipanti di confrontarsi con uno sport del tutto sconosciuto, vivendo l'emozione di una cavalcata tra i

sentieri di montagna, acquisendo la consapevolezza di potersi cimentare anche in uno sport inusuale per un minorato della vista.

Le attività sono state realizzate nel pieno rispetto delle norme restrittive imposte dall'emergenza sanitaria, ciò però non ha impedito il regolare svolgimento del programma prefissato, anzi, i partecipanti hanno acquisito la consapevolezza di poter svolgere delle iniziative in piena sicurezza, senza necessariamente rimanere isolati nelle proprie abitazioni.

Il più sentito ringraziamento ai volontari che hanno consentito la buona riuscita dell'iniziativa.



I NOSTRI IMPEGNI D'AUTUNNO

di Mario Barbuto

Scuola, Lavoro, Accessibilità, pensioni di inabilità e invalidità...

Tanti gli appuntamenti di queste settimane. Tante le norme in discussione e in via di emanazione. Tanta, spesso, la confusione e l'incertezza...

Per la Scuola abbiamo confermato anche per il 2020-2021 il comando di due insegnanti che ci consentiranno di rafforzare il nostro Centro tiflodidattico in Friuli e alto Veneto, oltre ad aprirne uno nuovo in Piemonte, rispondendo all'appello dei dirigenti associativi di quel territorio.

Grazie all'impegno instancabile della nostra commissione nazionale Istruzione e Formazione, in queste settimane abbiamo incontrato per ben due volte le famiglie dei ragazzi, con una presenza di partecipanti superiore alle 170 unità. Ma abbiamo incontrato anche i docenti non vedenti e ipovedenti, offrendo finalmente a questa categoria di lavoratori una occasione preziosa per far sentire la loro voce e rappresentare le problematiche comuni.

Come non mai, è stata restituita dignità a questi lavoratori che faticano forse più di altri a svolgere il proprio compito e compiere la propria missione di insegnamento in autonomia perché le condizioni di lavoro e la strumentazione a disposizione sono spesso ostili, per non dire del tutto inaccessibili e inutilizzabili in modo indipendente.

Questi incontri ci hanno aiutato a produrre un documento di raccomandazioni che abbiamo offerto alle autorità scolastiche in concomitanza con l'apertura del nuovo anno, cercando di dare ogni utile indicazione volta a garantire la migliore accoglienza e la frequenza più proficua per i nostri alunni ciechi, ipovedenti e con disabilità aggiuntive, pur in un momento così complicato.

Abbiamo contribuito a garantire la prosecuzione della cassa integrazione e del lavoro agile per molti nostri lavoratori centralinisti e fisioterapisti, ma cercando al contempo di difendere la dignità del Lavoro e la presenza utile ed efficace dei ciechi e degli ipovedenti nel cuore del tessuto produttivo. Ci sarà infatti un rischio di progressiva riduzione delle opportunità di lavoro per le nostre categorie di persone e questo rischio noi dovremo saper pre-

vedere, prevenire e contrastare con puntiglio, orgoglio e determinazione.

Sulle pensioni stiamo operando per allargare l'attuale platea dei beneficiari degli aumenti scattati dal 20 luglio scorso, che appare davvero troppo ristretta alle condizioni attuali. Dobbiamo inoltre prepararci a una campagna forte e incisiva che preveda un incremento significativo degli assegni pensionistici per i ciechi, ma anche per i ventesimisti e per i decimisti, fin qui forse troppo trascurati.

Sull'accessibilità, abbiamo favorito l'approvazione di una modifica normativa che allarga sensibilmente il numero delle aziende tenute a rispettare i parametri previsti, ma occorrerà fare molto di più nei prossimi mesi per garantire a tutti, finalmente, la possibilità di fruire in autonomia e libertà delle occasioni di informazione proposte tramite siti web, applicazioni, pagine dei socialmedia.

Abbiamo operato ancora, per la realizzazione di una banca dati unica nazionale dei contrassegni H per la circolazione e la sosta dei veicoli autorizzati, ponendo termine, finalmente, a quel tormentone che vede una regola diversa sotto ogni campanile degli ottomila comuni italiani. Forse, inoltre, una apposita applicazione, nel prossimo futuro, segnalerà alle autorità di ciascun comune la presenza e il diritto di circolazione e sosta di qualsiasi veicolo provvisto di contrassegno H.

E intanto si avvicina il tempo della legge di Bilancio. Quell'appuntamento fatale che ogni anno, puntualmente, leva il sonno a questo vostro Presidente per alcune settimane. Siamo ben consapevoli che ogni politica di sostegno delle nostre sezioni sul territorio, ogni iniziativa legata alle attività dell'Irifer, del Libro Parlato, di SlashRadio, dipende dalla nostra capacità di garantire all'Unione le risorse necessarie a livello nazionale per provvedere a una loro ripartizione equa e utile sul territorio, come avviene, per nostra fortuna, già da alcuni anni.

Ci fanno ridere, o forse piangere, quei pochissimi miserabili che ritengono questo un esercizio criticabile. Forse perché costoro non hanno mai svolto funzioni dirigenti nella nostra Associazione e non conoscono i sacrifici legati alla raccolta e gestione di ogni singolo Euro. Forse invece, perché a questi rari sproloquiatori poco importa della solidità finanziaria della nostra Unione e ogni argomento, perfino il più idiota, diviene buono a infangare e denigrare.

E intanto noi, abbiamo completato le Assemblee elettive per rinnovare gli Organi associativi, come statuto comanda. Abbiamo concluso la fase di insediamento dei Consigli Sezionali e praticamente ormai anche quella di tutti i consigli regionali. Ora siamo pronti per le assemblee precongres-

suali con i tre argomenti da trattare in vista del nostro appuntamento di novembre:

- titolo e tema del Congresso;
- modifiche allo statuto sociale;
- candidature alla presidenza e al Consiglio Nazionale.

E in ottobre terremo anche cinque Seminari Tematici di avvicinamento al congresso, sui temi più rilevanti del nostro impegno associativo dei prossimi cinque anni: Lavoro, Scuola, mobilità, comunicazione, raccolta fondi, patrimonio sociale, assetto organizzativo dell'Unione e tanto altro ancora.

Vogliamo arrivare al Congresso preparati e informati, sì, certo, sulle candidature e sui dirigenti che vorremo scegliere per guidare l'Unione nel prossimo quinquennio, ma soprattutto e ancor di più sui temi principali e portanti che dovranno contrassegnare la nostra azione associativa, intorno ai quali costruire obiettivi ben precisi e raccogliere quei risultati che tutti ci attendiamo.

Ora dobbiamo correre. Il tempo è poco e dobbiamo oltre tutto recuperare i tre mesi perduti a causa dell'emergenza sanitaria.

Eppure qualcuno aveva già cominciato a seminare sconforto, dubbio e sfiducia sulle capacità di tenuta e di reazione della nostra Associazione, invocando a squarciagola il rinvio di tutto, la sospensione di tutto, insomma, in una parola, la chiusura per Covid della nostra Unione.

Abbiamo rifiutato questa insensata prospettiva; abbiamo lottato con tenacia e determinazione nei mesi passati per assicurare a tutto il nostro territorio le condizioni di massima normalità perché si potessero compiere quegli atti di vita associativa e quegli adempimenti statutari previsti e obbligatori.

Noi ci siamo attestati, con caparbia determinazione, sulla linea della difesa delle garanzie democratiche di tutti i soci e della tutela della fisionomia associativa, nel rispetto di regole, scadenze, responsabilità, consuetudini.

Noi siamo rimasti al nostro posto. Ogni giorno.

Noi non siamo fuggiti e non fuggiremo mai dinanzi alle responsabilità e alle emergenze.

I nostri dirigenti e il nostro Congresso, sono certo, sapranno ricordare, valutare, giudicare, scegliere.

LA FORZA DEL VOLONTARIATO

UNA REALTÀ CHE IN PIENA EMERGENZA NAZIONALE HA FATTO LA DIFFERENZA!

di Claudio Calacoci

La situazione drammatica che questa pandemia sta comportando ha messo in evidenza, ancor di più, la valenza, la competenza e la professionalità del volontariato in Italia. Tutta la rete del terzo settore ha funzionato a meraviglia, in particolare l'emergenza sanitaria e la protezione civile sono state impiegate in tutte quelle attività che hanno garantito alla popolazione la necessaria assistenza sanitaria, la distribuzione di beni di prima necessità, di farmaci, di generi alimentari, di mascherine chirurgiche ecc. ecc.

Numerose e diverse sono state le attività che si sono ovviamente evolute nel corso dell'emergenza. Le organizzazioni di volontariato hanno coinvolto medici, infermieri, logisti, ma anche psicologi e tanti altri volontari, ciascuno con la propria professionalità che, liberamente, hanno messo il loro tempo e le loro competenze a disposizione degli altri, in modo spontaneo e gratuito, mobilitandosi con straordinaria generosità.

Anche le organizzazioni locali si sono impegnate e coordinate per far fronte all'emergenza, sostenendo soprattutto le persone più fragili. Infatti molte esperienze di partecipazione e di solidarietà sul territorio sono partite dalla collaborazione di più associazioni, che hanno messo a disposizione le proprie prerogative e competenze a dimostrazione come queste rappresentino per il territorio una risorsa fondamentale.

Quando tutto è iniziato non potevamo immaginare la portata che piano piano si è manifestata in tutta la sua drammaticità. Pensavamo e speravamo in una soluzione rapida ma che col passare dei giorni invece si aggravava sempre di più, ogni pomeriggio alle ore 18,00 in televisione e su tutti i social veniva letto un bollettino con tutti i numeri del contagio.

La popolazione nei mesi di marzo e aprile ha vissuto la propria quotidianità fra le mura domestiche della propria abitazione, necessaria per rispettare le disposizioni governative, ma che sono servite per arginare il virus e controllarlo.

Oggi, anche se il virus circola sempre, siamo più consapevoli delle azioni

da mettere in campo, forti dell'esperienza passata nei mesi precedenti. Al lockdown è seguito un periodo di tregua e di apparente normalità, quella che stiamo vivendo, non bisogna, però, abbassare la guardia ma dobbiamo cercare di rispettare le poche regole impartite: mascherina, distanziamento e igienizzazione delle mani.

Appena agli inizi di febbraio, in occasione della cerimonia dell'inaugurazione di "Padova, Capitale europea del Volontariato 2020" il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, tra le altre diceva:

"Il volontariato è una energia irrinunciabile della società. Un patrimonio generato dalla comunità, che si riverbera sulla qualità delle nostre vite, a partire da coloro che si trovano in condizioni di bisogno, o faticano a superare ostacoli che si frappongono all'esercizio dei loro diritti.

La generosità espressa dai volontari è frutto di una scelta della persona, messa di fronte a sfide e, talvolta, emergenze che la vita delle famiglie e delle comunità ci presenta.

Sono gli angeli del fango di Firenze nel 1966, gli alpini del terremoto del Friuli dieci anni dopo e di tutte le altre catastrofi che si sono succedute nel nostro Paese.

Sono i volontari degli antincendi boschivi, quelli dei diversi corpi di soccorso, i volontari del sangue, quelli che operano a sostegno delle persone vulnerabili.

Persone accanto ad altre persone, che vivono e sviluppano il senso della comunità, appunto, il senso dello "stare accanto".

Commette un errore chi pensa che l'impegno volontario, e i valori che esso trasmette, appartengano ai tempi residuali della vita e che non incidano sulle strutture portanti del nostro modello sociale.

Al contrario, la dimensione della gratuità, unita alla responsabilità civica e a un forte desiderio di condivisione, produce riflessi e crea interrelazioni con ogni altro ambito della vita sociale.

I volontari sono diventati, in questi decenni, veri e propri corpi intermedi della Repubblica, pronti all'intervento di urgenza, impegnati nelle ricostruzioni delle lacerazioni patite dalle popolazioni, delle ferite presenti nel nostro tessuto sociale - e alle quali non sempre le istituzioni riescono a porre rimedio - nella gestione e nel perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.

Trasformazioni impetuose stanno cambiando luoghi e spazi della vita civile, della comunicazione tra le persone, delle stesse relazioni tra le persone. Il donare volontariamente il proprio tempo, il proprio impegno, le proprie capacità mantiene un ruolo cruciale per la fiducia nel futuro, nel recupero di quel che di buono si è espresso nel corso del tempo, per la ripresa della vita.

Parliamo di valori antichi, ma sempre attuali. La gratuità; il dono di sé; il disinteresse; la condivisione. E, naturalmente, la costanza nell'azione.

La continuità è un tratto essenziale del volontariato, che non intende essere occasionale; perché da tempo le molteplici anime del volontariato italiano hanno preso coscienza che la loro opera non è soltanto riparatrice. La passione sconfigge l'indifferenza. Quell'indifferenza che inizia nei confronti delle difficoltà e delle sofferenze degli altri e che, nella storia, è giunta a manifestarsi cinicamente persino in presenza di crudeli persecuzioni. Quell'indifferenza cui ebbe a ribellarsi Padre Placido Cortese.

Il volontariato sa esprimere questa passione sia nella quotidianità della prevenzione e del sostegno sia nei momenti eccezionali delle emergenze. Il volontariato è votato alla fratellanza e alla pace.

Per sua natura è portato ad alzare lo sguardo oltre i confini del proprio borgo, della propria regione, del proprio Paese, per guardare all'umanità. Il volontariato nasce per compiere gesti concreti di solidarietà, e cresce per tendere costantemente a farsi propulsore, ovunque è possibile, dei diritti delle persone e delle comunità.

Numerosi affluenti formano il grande fiume del volontariato. Pluralismo e autonomie sociali sono fonti sempre attive di libertà, di passione civica, di cittadinanza autentica.

All'impegno dei volontari si è affiancata un'ampia gamma di opere e attività che chiamiamo Terzo Settore.

Una realtà che in gran parte attualizza i principi originari, e spesso li integra con forme nuove, portando nel mercato le imprese sociali, toccando e rimodellando i servizi del Welfare, offrendo anche inediti percorsi professionali e lavoro a chi vive condizioni di emarginazione.

È bene, naturalmente, prestare attenzione affinché queste nuove sfide non alterino ma, anzi, potenzino i valori costitutivi dell'impegno volontario.

La generosità e il calore dell'amicizia.

La passione per la vita.

L'attenzione al bisogno.

La cura del bene comune."

Il Presidente Mattarella è stato un vero e proprio profeta, infatti questa Pandemia ha messo in evidenza i valori del volontariato e di come non si possa fare a meno di questa rete organizzata e quanto sia importante essere cittadini attivi, per far fronte a quelle "deficienze" dello Stato che vengono colmate spesso con il contributo e l'impegno del volontariato.

Non a caso il volontario è definito dalla normativa come "una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte

ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

In questa emergenza, encomiabile il lavoro svolto dal Presidente Nazionale, dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Mario Barbuto, che rimanendo al proprio posto, ha gestito l'emergenza tutelando e garantendo, ai ciechi e ipovedenti del territorio nazionale, continua assistenza con interventi mirati attraverso: un servizio giornaliero di sportello telefonico gestito direttamente a turno dai componenti della Direzione Nazionale UICI. Un supporto psicologico offerto gratuitamente dal gruppo UICI di professionisti del progetto "Stessa strada per crescere insieme". Un gruppo di una trentina di professionisti tiflogici dei Centri di Consulenza TifloDidattica, al lavoro ogni giorno per realizzare e supportare la didattica a distanza per i ragazzi non vedenti, anche segnati da disabilità aggiuntive alla cecità. Una convenzione con Croce Rossa Italiana per garantire sul territorio un aiuto e un'assistenza nei casi particolarmente bisognosi. Un'azione verso le grandi catene di distribuzione alimentare per offrire corsie preferenziali ai ciechi e agli ipovedenti che hanno esigenza della spesa a domicilio. Una ricerca incessante di dispositivi di protezione individuale per tutte le sedi UICI e per i soci, da ottenere in forma gratuita dalla Protezione civile nazionale oppure ricorrendo al cosiddetto mercato parallelo, costoso e rischioso. I numerosi passi per ottenere la riattivazione del Servizio Civile Universale, interrotto forse troppo frettolosamente dal dipartimento all'indomani dei primi provvedimenti governativi del 9 marzo. E tanto, tanto altro ancora... Ma anche la nostra organizzazione, l'Unione nazionale italiana volontari pro ciechi, U.N.I.Vo.C., ha potuto rendersi utile, affiancando e rimanendo a disposizione delle sedi territoriali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, e intervenendo alle richieste dei minorati della vista.

Grande merito di questo va ancora ai nostri volontari e a tutti i dirigenti che non si sono mai tirati indietro, svolgendo il proprio compito con spirito di solidarietà, passione e generosità.

L'U.N.I.Vo.C. persegue finalità di solidarietà sociale e ha come funzione lo svolgimento, da parte dei propri soci e di altri soggetti, di attività di volontariato personale, spontanea e gratuita a favore dei ciechi e più in generale dei disabili visivi, anche con minorazioni aggiuntive. In particolare, persegue la finalità del superamento dei fattori che ostacolano la piena integrazione sociale, culturale e lavorativa dei disabili visivi.

La forza del volontariato è un piccolo gesto di solidarietà per stare accanto a chi ha bisogno, cittadini tra cittadini, da cui si riconosce la valenza di una vera società civile!

DA COSA NASCE COSA

DA #LEGGIPERME AL VOLONTARIATO AZIENDALE

di Katia Caravello

Durante le difficili settimane del lockdown, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, al fine di portare l'attenzione sul Centro Nazionale del Libro Parlato e su quanto la sua attività sia di sostegno e conforto per tante persone cieche ed ipovedenti, soprattutto anziane, ha lanciato la campagna #LeggiPerMe.

Attraverso i propri canali di comunicazione, l'Unione ha invitato i cittadini a donare la propria voce per leggere un brano – il capitolo di un libro, un racconto, una poesia – a propria scelta. L'iniziativa ha riscosso un successo che è andato oltre qualsiasi più rosea aspettativa: sono arrivati ben 9.000 contributi da parte di persone di diversa età, estrazione sociale e professione.

La campagna si è chiusa il 30 giugno... ma non è finito tutto in quel momento. Infatti nelle settimane successive sono iniziate delle collaborazioni preziose ed arricchenti con insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, desiderosi di coinvolgere i propri studenti nella lettura di libri per chi non vede, singoli che hanno deciso di diventare "donatori di voce" stabili... e persino una struttura residenziale per persone anziane, che ha coinvolto alcuni dei suoi ospiti.

Ma la proposta di collaborazione più sorprendente è arrivata dal mondo del business!

Tre multinazionali ci hanno contattato per informarci che sarebbe stato loro desiderio poter impiegare le 8 ore di volontariato aziendale svolte ogni anno da ciascun dipendente nella registrazione di libri da inserire nel catalogo del Centro Nazionale del Libro Parlato "Francesco Fratta". E' così che è iniziata la collaborazione con il Network KPMG (una rete integrata che offre servizi professionali alle imprese nelle aree della revisione contabile, consulenza strategica e organizzativa, servizi legali e fiscali), l'Expedia Group (un sito di prenotazioni di viaggi on line leader al mondo) e la

Trinseo (azienda chimica focalizzata nella produzione di materie plastiche e nello sviluppo di plastiche BIO). Per ognuno di loro abbiamo individuato dei libri che, oltre ad essere adatti per una lettura condivisa (ogni partecipante legge un brano del libro),,, esprimessero messaggi in linea con la policy aziendale.

In tutte queste realtà l'attività è stata accolta con molto entusiasmo da parte di tutti i partecipanti, che hanno profuso molto impegno per contribuire al confezionamento di un prodotto di qualità e, soprattutto, utile e gradevole per i destinatari finali, ossia i ciechi e gli ipovedenti.

"È stata certamente un'esperienza bellissima, nella quale tutti dovrebbero cimentarsi e che sicuramente consiglierò soprattutto a chi, come me, ama la lettura. Sapere che la mia voce trasporterà parole e sogni a qualcun altro è una sensazione di infinita tenerezza." Sono le parole con cui Marinella Papandrea – una delle dipendenti del Network KPMG– ha descritto cosa ha significato per lei vivere questa esperienza.

Lara Cavalli di Trinseo, invece, ci spiega come le è venuta l'idea di proporre l'iniziativa ai suoi colleghi: ""Molti di noi, durante la quarantena hanno ritrovato il piacere di immergersi nella lettura. Alcuni hanno aderito anche all'iniziativa #LeggiPerMe e questo ha creato una maggiore consapevolezza verso disabilità a cui spesso non facciamo caso. I dipendenti dello stabilimento Trinseo di Mussolente e di Trinseo Italia hanno espresso il desiderio di poter offrire, in un momento così complicato della storia di tutti noi, non solo il loro tempo ma anche una parte di loro stessi a chi non può godere della libertà che regala la vista. Ecco che la voce, speriamo, diventerà anche occhi per chi non ne ha".

E' proprio vero... da cosa nasce cosa

GIOCO LA MIA PARTE

di Fabiana Santangelo

Eraclito diceva il tempo è un gioco, giocato splendidamente dai bambini. Da questo allegro aforisma prende le mosse il progetto "Gioco la mia parte" promosso dall'Istituto per la Ricerca la Formazione e la Riabilitazione visiva I.Ri.Fo.R. che ha visto la partecipazione di diverse regioni sull'intero territorio nazionale.



L'iniziativa si è proposta di colmare il deficit di esperienze e socializzazione che, prima il lockdown e poi il distanziamento sociale causa Covid 19, hanno provocato anche fra i giovani e in special modo nei bambini ciechi o con altre disabilità, per i quali il contatto e l'esperienza pratica rappresentano dei veri e propri pilastri necessari ad una crescita sana ed equilibrata.

In questo articolo vi proponiamo le esperienze della Basilicata e della Campania.

In Lucania il progetto ha visto il coinvolgimento delle sezioni UICI di Potenza e Matera che sono state coordinate dalla presidenza regionale e supportate dal prezioso lavoro dei volontari U.N.I.Vo.C.

Prima tappa dell'entusiasmante tour ludico, che si è svolto in tre step nell'arco dei mesi estivi, il "Parco avventura Albano di Lucania". Grandi e piccini si sono cimentati nella sfida delle altezze attraversando percorsi sospesi fra gli alberi. Tutte le attività si sono svolte in totale sicurezza e sotto lo sguardo vigile degli organizzatori dell'operatrice Vanessa Zippari con la supervisione della responsabile del centro di consulenza tiflodidattica, Beatrice Ferrazzano. Dopo i sentieri sospesi è arrivato il momento di deliziare i sensi con i laboratori di caseificazione, per gustare con soddisfazione il frutto del lavoro fatto dalle proprie mani.

Seconda tappa del viaggio "la Bottega del miele" a Brindisi di Montagna, per scoprire la "casetta delle api" e toccare con mano il misterioso e affascinante processo biologico che questi preziosi insetti realizzano per pro-



durere il nettare di cui tutti possono godere, su dolci, formaggi o assaggiando direttamente sulle dita!

L'ultimo appuntamento del progetto si è svolto durante una due giorni full immersion fra mare e natura incontaminata al "Circolo velico di Policoro".

I giovani marinai per la prima volta hanno sperimentato la barca a vela ed hanno avuto la possibilità di guidare loro stessi l'imbarcazione cimentandosi con il timone, la bussola e le corde per muovere la vela. Uno stupore incontenibile quello dei bambini, che si sono fatti guidare dalle mani esperte dello skipper Riccardo Ruzzi. Durante la seconda giornata le attività si sono fatte più interattive portando i ragazzi

a remare in canoa e a sfidare l'equilibrio con il padel surf.

Anche in questo caso tutte le attività sono state supportate da esperti ed educatrici fra cui erano presenti Lia Scoppio e Dominga Di Santo.

Le attività sono state coordinate dal Centro di Consulenza Tiflodidattica di Rutigliano grazie al supporto delle dott.sse Rosalucia Saracino e Laura Iurlo.

Ugualmente interessanti e divertenti le esperienze della Campania, che hanno visto il coinvolgimento delle sezioni U.N.I.Vo.C di Caserta e Benevento, attraverso l'organizzazione di un'avventurosa escursione al parco del Grassano San Salvatore Telesino, una perla naturalistica della Valle Telesina, dove la suggestiva area verde ha regalato a soci e volontari la possibilità di avvicinarsi alla magia della natura. Seconda tappa del progetto: la Fattoria didattica "Al di là dei Sogni" in località Sessa Aurunca in provincia di Caserta, dove è stato possibile trovare prodotti di stagione e conoscere le diverse specie di ortaggi, imparando la tutela delle produzioni nostrane.





Le nostre sedi

ASTI (AT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Quintino Sella, 41
CAP: 14100
Tel: 0141/592086

COSENZA (CS)

c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Mazzini, 227
CAP: 87100
Tel: 0984/21896

PORDENONE (PO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Martelli, 4
CAP: 33170
Tel: 0434/21941

TREVISO (TV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Orleans, 4
CAP: 31100
Tel: 0422/547766

BARI (BA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Viale Ennio, 54
CAP: 70124
Tel: 080/5429082

CUNEO (CN)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Bersezio Vittorio, 15
CAP: 12100
Tel: 0171/67661

POTENZA (PZ)

c/o Unione Italiana Ciechi
corso Garibaldi, 2
CAP: 85100
Tel: 0971/21866

TRIESTE (TS)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Cesare Battisti, 2
CAP: 34125
Tel: 040/768046

BELLUNO (BL)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mezzaterra, 7
CAP: 32100
Tel: 0437/943413

FIRENZE (FI)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Fibonacci, 5
CAP: 50131
Tel: 055/580319

REGGIO CALABRIA (RC)

c/o Unione Italiana Ciechi
V. Sbarre inferiori, Trav. IX, 33
CAP: 89100
Tel: 0965/594750

UDINE (UD)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Daniele, 29
CAP: 33100
Tel: 0432/501991

BIELLA (BI)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via E. Bona, 2
CAP: 13051
Tel: 015/20355

FOGGIA (FG)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Gorizia, 48
CAP: 71100
Tel: 0881/772505

REGGIO EMILIA (RE)

Sezione Provinciale
Via della Racchetta, 3
CAP: 42100
Tel: 0522/430745

VENEZIA (VE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Viale S. Marco, 15/R
CAP: 30173
Tel: 041/958777

BOLOGNA (BO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via dell'Oro, 3
CAP: 40124
Tel: 051/334967

FROSINONE (FR)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Casilina Nord, 120
CAP: 03100
Tel: 0775/270781

ROMA (RM)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mentana, 2
CAP: 00185
Tel: 06/490595

VERCELLI (VC)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via G.B. Vicotti, 6
CAP: 13100
Tel: 0161/253539

CAGLIARI (CA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via del Platano, 27
CAP: 09100
Tel: 070/522255

LECCE (LE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Piazza dei Peruzzi, 1
CAP: 73100
Tel: 0823/241212

SALERNO (SA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Aurelio Nicolodi, 13
CAP: 84100
Tel: 089/792700

VERONA (VR)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Trainotti, 1
CAP: 37122
Tel: 045/8031716

CASERTA (CE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ferrarecce, comp. Sole
CAP: 81100
Tel: 0823/355762

MESSINA (ME)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Santa Cecilia, 98 - IS. 115
CAP: 98100
Tel: 090/2936084

SAVONA (SV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ratti, 1/2
CAP: 17100
Tel: 019/850906

VIBO VALENTIA (VV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Giovanni Bosco, 13
CAP: 89900
Tel: 0963/472047

CATANIA (CT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Giambattista Grassi, 12
CAP: 95125
Tel: 095/333380

NAPOLI (NA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Giuseppe dei Nudi, 80
CAP: 80135
Tel: 081/5498835

TARANTO (TA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Duca degli Abruzzi, 20
CAP: 74100
Tel: 099/4527923

VITERBO (VT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Molini, 11
CAP: 01100
Tel: 076/223204

CATANZARO (CZ)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Spizzirri, 1/3
CAP: 88100
Tel: 0961/721427

PADOVA (PD)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Gregorio Barbarigo, 74
CAP: 35141
Tel: 049/8757211

TORINO (TO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Vittorio Emanuele II, 63
CAP: 10128
Tel: 011/535567



BASTA UN
GESTO
PICCOLO
COSÌ

A volte, anche un piccolo gesto può migliorare la nostra vita e quella degli altri. Dona la tua disponibilità, anche per poche ore a settimana, e contribuisce a dare una mano ad un disabile della vista.

